

Nella flotta di Nova Marine arriva la cementiera più grande al mondo

Contratto tra il gruppo delle famiglie Romeo e Gozzi e i cantieri cinesi di Xinle, a Ningbo per la nuova unità

La compagnia di navigazione Nova Marine Carriers, che fa capo alle famiglie Romeo e Gozzi, ha siglato un contratto per una nave cementiera che sarà la più grande del mondo ma anche la più sperimentale nelle tecniche di mitigazione ambientale, testando per la prima volta un sistema di abbattimento dei fumi sviluppato insieme al Rina.

Nel dettaglio, la nave avrà una portata lorda di 38 mila tonnellate e sarà operata da NovaAlgoma, società controllata da Nova Marine e la Algoma Central Corporation. Il contratto per la costruzione, il cui valore per il momento rimane riservato, è stato siglato in queste ore dal presidente e fondatore di Nova Marine Carriers, Giovanni Romeo, assistito dal responsabile operativo Salvatore Pugliese, presso cantieri del gruppo Xinle, a Ningbo.

La nave sarà pronta a prendere il mare entro la fine del 2026 e opererà sulla base di un contratto di lungo termine con uno dei clienti storici del gruppo italo-svizzero.

«La cementiera - spiega Vincenzo Romeo, amministratore delegato di Nova Marine Carriers - presenta queste dimensioni importanti perché il cliente ci ha richiesto una determinata capacità di carico, condizionata però da alcune restrizioni. Non cercavamo ovvia-

mente un record fine a sé stesso, che è un po' arrivato rispondendo alle specifiche tecniche per cui è pensata la nave, mentre più importante a mio giudizio è il lavoro che dovrà essere condotto sotto il profilo ambientale: la nave infatti sarà dotata di un sistema di riuso dei gas di scarico del motore principale e dei generatori che, anziché essere emessi nell'aria, vengono convogliati in questo apparato, in grado di produrre 250 kilowatt di energia elettrica a disposizione della nave. Si tratta - prosegue Romeo - di una tecnica mutuata dai nostri clienti, cioè le industrie del cemento e dell'acciaio: è la prima volta che sarà sperimentata a bordo di una nave».

L'unità avrà inoltre una doppia possibilità di alimentazione, sia con il carburante tradizionale, sia con il metanolo (e anche questo è un primato nel settore delle cementiere, altre navi di questo tipo all'interno della flotta sono infatti dotate di sistema dual fuel ma con gas naturale liquefatto). La nave sarà anche dotata di un sistema di allacciamento alla rete elettrica in banchina, che le consentirà in porto di collegarsi dove c'è la possibilità e azzerare le emissioni in aree portuali. Presente anche il sistema di lubrificazione dell'aria, che consiste nel pompaggio di aria ad alta pressione che attraverso

microfori nello scafo, consentirà di ridurre la resistenza all'attrito del mare in navigazione abbattendo sia i consumi che le emissioni. «Sui tratta di una costruzione - aggiunge Romeo - che in sostanza risponde alle previsioni di sviluppo della nostra flotta e di crescita della domanda nel mercato del cemento nei prossimi anni. Per il nostro gruppo segna una svolta storica, dà fede agli impegni assunti per una flotta green e ci rende particolarmente orgogliosi per l'adozione di soluzioni tecnologiche mai sperimentate in precedenza».

La nave entrerà a far parte della flotta NovaAlgoma, composta di 35 cementiere presenti in tutto il mondo. Area geografica di riferimento e cliente per cui opererà la nuova unità, che a bordo impiegherà 21 persone, per il momento sono top secret. Il sistema di imprigionamento dei fumi si diceva, è frutto della collaborazione progettuale fra i tecnici di Nova Marine e del Rina di Genova, guidati da Biagio Pugliese, e fortemente voluta da Giovanni Romeo e dal direttore tecnico Francesco Costagliola. Base a Lugano, Nova Marine Carriers è una compagnia di navigazione impegnata nel trasporto di merci secche alla rinfusa. La sua flotta di 100 navi trasporta circa 22 milioni di merce l'anno.

©BYN/CANDALCUNI DIRITTI RISERVATI



